IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. nei giorni feriali, alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento PICCOLO della SERA. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano Vienna ottar N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 5.15, tramonta ore 6.45. — Trieste, Giovedì 18 Aprile 1895 — Oggi: S. Apollonio. - Domani: S. Crescenzia. — N. 4848

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Il discorso di Colombo a Milano.** MILANO 17 (N). Stasera, nella sala del Ridotto del teatro della Scala, l'ex ministro Colombo tenne l'annunciato suo discorso politico davanti a folla enorme. L'oratore dice nel suo esordio di essere stato sempre nemico degli scandali alla Camera. Di fronte però ai mezzi adottati dal governo per evitare questi scandali, egli sente il dovere di dichiarare che nulla giustificava la proroga della sessione, non essendo necessario che il governo, per tutelare l'onore del suo capo, si ponesse fuori della legge. Egli crede che Crispi sia un uomo di stato di grandi propositi, ma è convinto ch'egli manca di un'esatta idea delle condizioni economiche del paese e perciò lo combatte.

Finito l'esordio, l'oratore presenta un minuto esame dei bilanci e viene alla conclusione che il bilancio '94-95, incluse le spese per l'Africa, si chiuderà con un disavanzo superiore ai 100 milioni. Dichiara un vero e proprio eufemismo il proponimento di Sonnino di far fronte a questo disavanzo coll'eccedenza di 97 milioni, ricavabili dalle tasse sul movimento dei capitali.

Esamina quindi le poste principali del bilancio 1895-1896 ed arriva alla conclusione ch'esso si chiuderà con un *deficit* di 50 milioni, ai quali non si possono contrapporre che i soli 18 milioni di nuove imposte, messe per catenaccio e non ancora approvate dal Parlamento.

Per il quinquennio 1897-1901 l'on. Colombo profetizza un disavanzo di 70 milioni all'anno e questo anche presupponendo che tutte le cose procedano regolarmente, ciò che con le note idee di Crispi è addirittura impossibile. Dal '94 ad oggi, non conteggiate le spese d'Africa, si sono spesi 37 milioni più del preventivo e dal febraio al 10 dicembre sono stati messi e si vanno pagando 90 milioni di nuove imposte.

Così, continua l'oratore, nulla più resta da tassare, poichè tutto l'imponibile è ormai colpito a dismisura. Delle promesse economie neanche più si parla e dove non basteranno i prodotti delle imposte, sarà proveduto con debiti. Ammira la pazienza miracolosa del contribuente italiano, il quale, continuandosi di questo passo, finirà come quell'animale, cui si diminuiva a poco a poco la raziono giornaliera.

Bisogna, conclude l'oratore, adattare la nostra politica ai nostri mezzi, accontentarci di ideali modesti e sopprimere le spese di lusso. La progressione delle spese, le quali nell'anno in corso toccheranno i 1600 milioni, impensierisce ogni sincero patriota. Conviene ridurle almeno a 1500 milioni, introducendo nuove economie nei bilanci, e sopratutto, rinunciando alle ambizioni coloniali e seguendo una politica estera meglio adatta alle nostre condizioni.

Urge poi ricostituire al più presto l'impero della moralità e della legge intorno alle alte sfere, dove si legifera e si governa. Tornino a regnare l'austerità e l'intemeratezza di altri tempi e s'impedisca la violazione delle istituzioni, poichè fu sotto l'egida di queste che l'Italia si è fatta e solo con questo potrà mantenersi forte ed ordinata.

**Consiglio dei ministri italiani.** ROMA 17 (N). Il Consiglio dei ministri, oggi radunatosi, trattò quasi esclusivamente di affari d'amministrazione; non fu fissata, contrariamente a quello che si credeva, la data delle elezioni.

Fu data lettura di un telegramma di Baratieri, nel quale si accentua la perfetta tranquillità della nostra colonia.

**Il matrimonio del principe di Napoli.** ROMA 17 (N). Nei circoli politici si dà per sicuro il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Clementina del Belgio. Anche l'*Italia militare* lo conferma. Il *Diritto* sostiene invece che nei circoli della casa reale nulla si sa in argomento. Il principe sarebbe venuto a Roma al solo scopo di passare alcuni giorni in compagnia della duchessa di Genova. - L'*Agenzia italiana* smentisce che ci sieno trattative in corso. - Il *Bollettino d'informazioni «La Verità»* dice che al progettato matrimonio si oppongono il ministro clericale belga de Burlet e il papa, il quale avrebbe dichiarato che non darebbe la sua benedizione - senza la quale la principessa Clementina, fervente cattolica, non si sposerebbe che alla condizione - già respinta da re Umberto - che il matrimonio si celebrasse fuori di Roma.

ROMA 17 (N). Il secretario di stato, cardinale Rampolla, al quale si chiesero notizie sul presunto matrimonio del principe di Napoli, dichiarò che al Vaticano nulla constava in proposito ed aggiunse non credere che re Leopoldo venga a Roma, sapendolo troppo amico del papa.

**L'Italia in Africa.** ROMA 17 (N). La *Agenzia Stefani* ha da Massaua: Avendo il generale Baratieri esteso il decreto d'espulsione dei lazzaristi anche all'Agamè, il padre Michele Carbonara assunse le funzioni di vicario apostolico dell'Abissinia per le chiese di Adigrat e di Alitiena. Questa notizia fu accolta con grande sodisfazione.

**Il colloquio fra Umberto e Rudinì smentito.** ROMA 17 (N). Si smentisce la notizia data dal *Messaggero* di un colloquio politico fra il re e l'on. Di Rudinì. Questi si recò al Quirinale semplicemente a congratularsi per il matrimonio del duca d'Aosta. Delle elezioni generali o di altro argomento politico non fu tenuto parola.

**Il terremoto a Lubiana. — Un ufficiale impazzito.** LUBIANA 17 (N). Stamano alle 10.40 fu avvertita una nuova scossa. Un primotenente di fanteria, che dopo la prima scossa di domenica era stato colto da acutissima esaltazione nervosa, commise oggi tali eccessi, da dover essere ricoverato al manicomio. Durante la giornata d'oggi avvennero nuovi crolli e nelle case si spalancarono nuove fessure; molti altri edifizi, che parevano risparmiati, presentarono oggi pericolo di rovinare, per cui dovettero essere puntellati. In seguito ai nuovi danni constatati, l'autorità ordinò altri sloggi.

LUBIANA 17 (N). Nelle ultime 24 ore furono avvertite complessivamente 4 scosse; e precisamente alle 8 e mezzo di ieri sera, alle 3, alle 4 ed alle 6.46 di stamane. La scossa più forte fu quella delle 4. Le persone che dormivano balzarono in piedi terrorizzate; coloro che giacevano per terra udirono alcuni boati un'ora prima. Alle 9 di stamane il sussulto durava ancora. I danni si fanno sempre maggiori. L'edificio della posta dovette essere già ieri puntellato; la Cassa di risparmio ha sospeso la sua attività. E' molto dubbio se il museo provinciale, la chiesa evangelica e la casa parrochiale saranno ancora abitabili.

Il presidente provinciale ha permesso che le persone rimaste senza tetto possano ricoverarsi nella scuola reale, tanto più che per ora non si può punto pensare ad una riapertura delle scuole. Il panico aumenta d'ora in ora. Molte persone fuggono nei dintorni. Circa 20.000 abitanti pernottano nei campi. Quasi tutte le collezioni del museo sono distrutte. Il nuovo teatro è tutto screpolato dal tetto alle fondamenta. Il deposito del materiale di scena è crollato. - Sulle publiche piazze si dicono continuamente messe; vi assiste un'enorme quantità di popolo, che prega ad alta voce.

LUBIANA 17 (B). Il presidente provinciale, barone Heim, ha ricevuto un telegramma dalla cancelleria del gabinetto imperiale, nel quale è espresso il profondo rammarico provato dall'imperatore alla notizia dei danni cagionati dal terremoto alla città di Lubiana ed al suo territorio e si incarica il presidente di spedire un rapporto sulla situazione.

PRAGA 17 (B). Il consiglio comunale ha placidato la somma di mille fiorini a favore della popolazione di Lubiana, esprimendo in pari tempo il suo cordoglio per l'avvenuta catastrofe.

LUBIANA 17 (N). Il danno sofferto dalla sola città di Lubiana in seguito al terremoto, si stima ammontare a 4 milioni.

VIENNA 17 (N). I deputati sloveni hanno telegrafato al ministro dell'interno chiedendo urgenti soccorsi per la popolazione di Lubiana, dai fondi dello Stato. Una commissione di deputati al Consiglio dell'impero e alla Dieta della Carniola si presentò oggi, a Lubiana, al presidente provinciale, barone Heim, per pregarlo di voler appoggiare la domanda inviata al ministero.

**Terremoto anche nel Belgio.** — BRUSSELLES 17 (N). Nelle province meridionali del Belgio fu avvertita una scossa di terremoto, durata 4 secondi. Il fenomeno si manifestò con particolare violenza nella città di Nimy. Le chiese e moltissimi edifizi privati hanno subito gravi danni. La popolazione è spaventata.

**La pace fra la China ed il Giappone.** SIMONOSEKI 17 (B). *Ufficiale.* Oggi venne firmato il trattato di pace.

LONDRA 17 (B). A quanto annunziano da Pechino ai *Times*, il governo chinese aveva accordato pieni poteri al suo inviato Li-Hung-Chang. La Corte si era limitata a formulare alcuni suoi punti di vista di carattere generale, ai quali però Li-Hung-Chang non era obligato di attenersi.

I *Times* confermano l'esattezza sostanziale delle condizioni di pace, telegrafate loro ieri da Schangai.

BERLINO 17 (N). Tutti i giornali dedicano lunghi articoli al trattato di pace, concluso fra la China e il Giappone, ed esprimono la preoccupazione che gli interessi europei nella China vengano compromessi quando il Giappone intendesse valersi della sua posizione privilegiata. Soltanto la *Vossische Zeitung* si mostra favorevole al Giappone. Essa scrive: La Germania deve condividere ed approvare le aspirazioni del Giappone. Essa ha un compito ben più alto che non sia quello di salvaguardare gli interessi di singoli industriali, la maggior parte dei quali sono baroni inglesi proprietari di cotonifici.

Secondo notizie mandate da Londra alla *Kreuz-Zeitung* il governo inglese non avrebbe punto intenzione di provocare una reazione a favore del Giappone contro l'accordo franco-russo. Un collaboratore del *Berliner Tagblatt* ha avuto oggi una intervista con un importante personaggio politico, il quale gli dichiarò che il Giappone non lascierà la Corea in balìa di sè stessa ma, considerato che in questo paese sono impiegati molti capitali giapponesi, ne assumerà l'amministrazione politica e vi introdurrà diverse riforme. Quando poi le potenze europee dovessero protestare contro un tale procedere, il Giappone fa sicuro assegnamento sull'aiuto che gli sarebbe prestato dalla Germania.

**L'insurrezione nell'isola di Cuba.** MADRID 17 (B). Domani partiranno per Cuba 4 cannoniere e saranno allestite anche altre navi, che partiranno non appena il generale Martinez Campos ne facesse richiesta. Il ministro delle colonie spedirà a Cuba un milione circa di *pesetas*, e quando il maresciallo Campos chiedesse nuovi fondi, gli sarà mandato in oro anche il rimanente del credito disposto. Il ministro delle finanze vuole impedire l'aumento del corso cambiario all'Avana.

**Sciopero di fornaciai.** VIENNA 17 (B). Il consiglio d'amministrazione della fabrica di mattoni di Wienerberg ha deciso di aumentare la mercede soltanto dei mattonieri e di respingere le pretese dei fornaciai.

VIENNA 17 (N). Oggi si sono posti in isciopero 4000 operai della fabrica mattoni di Wienerberg. Le trattative di accomodamento fra gli operai e la direzione sono fallite. Oltre agli operai di questa fabrica, si sono posti in isciopero anche altri mattonieri. Gli operai attendono ancor sino a questa sera la risposta definitiva del consiglio d'amministrazione, dalla quale dipenderà l'ulteriore estensione del movimento.

La Direzione di polizia ha disposto affinchè siano attentamente invigilate le fabriche di mattoni, temendosi che gli operai commettano qualche violenza nel caso in cui le loro proposte dovessero essere respinte. Questa supposizione ha già trovato conferma nei fatti, poichè questa sera stessa alcune donne tentarono di commettere eccessi, che la polizia riuscì però ad impedire.

**Un duello fra Catulle Mendès e un giornalista.** PARIGI 17 (N). Il noto romanziere e poeta Catulle Mendès si battè stamane con Huret, redattore del *Figaro*, che lo aveva chiamato amico di Oscar Wilde.

**Vanitas vanitatum.** PARIGI 17 (N). Alfonso Daudet racconta nel *Gaulois* che uno spagnuolo gli aveva offerto 150.000 franchi porchè dedicasse a lui il suo ultimo romanzo *Petite Parole*. Il Daudet rifiutò sdegnosamente questa strana offerta.

**Brigantaggio in Russia.** LEOPOLI 17 (N). L'altra notte, a Kowno (Russia) 11 banditi mascherati assalirono la tenuta del cavaliere Cervinsky, una delle più ricche e belle della provincia, e la svaligiarono. Nella villa c'erano soltanto alcune donne, che i briganti maltrattarono. Avvertita del fatto l'autorità, fu lanciato sulle tracce dei banditi un distaccamento di gendarmi a cavallo, che riuscirono ad arrestarne tre.

**Parricidio.** MONACO 17 (N). Domenica, prima festa di Pasqua, un ragazzo di 15 anni, figlio di un maestro di scuola, uccise il proprio padre sulla publica via, inferendogli un violentissimo colpo di temperino alla gola.

**Dividendi ferroviari.** VIENNA 17 (B). Il consiglio d'amministrazione della *Nordwestbahn* propone la ripartizione di un dividendo di f. 6 per le azioni originarie, e di fiorini 11 e mezzo per le azioni lett. b. Il consiglio d'amministrazione della *Süd-Norddeutsche-Verbindungsbahn* decise di ripartire un dividendo di cinque fiorini per azione.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dai figli di Giuseppe Mayer in sostituzione di fiori sul ferotro del compianto signor Luigi Chiesa fiorini 5.

Dal Punto franco: Lavorato, risparmiate, raccoglieto per la Lega nostra Corone 1.

**Camera di commercio.** Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di commercio, che avrà luogo domani alle 6½ pom.: 1. Lettura del Protocollo 15 marzo 1895. - 2. Comunicazioni. - 3. Nomina di membri nel Consiglio doganale. - 4. Rapporto dei delegati presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica. - 5. Nomina dei delegati presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica. - 6. Modificazioni all'atto di fondazione Marco Radich.

**Misure contumaciali.** Giusta partecipazione ufficiale, l'imperiale Governo ottomano ha sostituito all'osservazione di 48 ore, contro le provenienze da Costantinopoli, la visita medica, ed ha soppresso la visita medica finora adottata contro le provenienze da Sulinà.

**Il terremoto e le grotte.** Alcuni membri della Commissione grotte della «Società Alpina delle Giulie» si recarono lunedì 15 corr., nella grotta di Corgnale e la trovarono in perfetto ordine, non riscontrandovi nessun cambiamento. Martedì 16 corr. poi si recarono alla caverna di Trebiciano e scesero fino al livello del fiume (321 m. di profondità) non riscontrandovi, nè nei pozzi, nè nelle caverne nulla di anormale, persuadendosi così, che il terremoto non aveva arrecato modificazioni notevoli in queste grotte.

*** A proposito di grotte: ci è stato espresso il desiderio che venisse visitata anche quella di Adelberga, per constatare se il terremoto vi abbia prodotto qualche cambiamento. Giriamo il desiderio a chi ha potere di sodisfarlo.

**Unione Ginnastica.** Questa sera ha luogo l'annunciato trattenimento dramatico offerto da quei bravi dilettanti. Si rappresenta: *Fuochi di paglia*, la spiritosa comedia di Leo di Castelnuovo, e la farsa: *Il cuoco e il segretario.*

**Nuptialia.** La gentile e vezzosa signorina Ida De Filippi, ha dato ieri la mano di sposa all'egregio maestro Ernesto Luzzatto. Rallegramenti ed auguri.

**Elargizioni varie.** Alla Guardia medica pervennero: Dal capitano di fregata sig. Paolo nob. de Pott f. 5; a mezzo della spett. redazione della «Triester Zeitung» f. 2.50 e dal sig. Carlo Morosini, a mezzo della spett. redazione dell'«Indipendente» f. 1.

**Consorzio di vetturali.** Andato deserto il congresso generale di questo sodalizio indetto per l'altra sera, il medesimo sarà tenuto in seconda convocazione — e quindi con qualunque numero d'intervenuti mercoledì 24 corr., alle 9 pomeridiane.

**Società di soccorso per fanciulli «Albertinum».** I soci di questa pia istituzione terranno il loro congresso generale ordinario posdomani, sabato, a mezzodì, nell'Asilo in via Petronio N. 22.

**Esposizione di un fonografo.** In un locale a pianterreno, nella via S. Antonio, trovasi esposto un fonografo Edison, perfettissimo istrumento, che quant'altri mai fra quelli che fin qui furono esposti a Trieste, riproduce nel modo più chiaro ed esatto i suoni percepiti. Il repertorio di cui il proprietario dispone è numeroso: ne fanno parte parecchi pezzi eseguiti da banda e da orchestra e pezzi cantati. Abbiamo udito brani della *Cavalleria*, della *Norma*, della *Linda*, della *Semiramide* ed anche alcune canzonette triestine.

**Posti in concorso.** Il Magistrato civico apre il concorso per l'anno scolastico 1895-96, ad un posto gratuito di allievo nell'Accademia di marina a Fiume. Titoli speciali per l'ottenimento di tale posto sono: lo stato meno agiato della famiglia dell'aspirante e la migliore attitudine e vocazione di lui alla carriera marinaresca. Le istanze vanno presentate entro il 15 maggio p. v. al protocollo degli esibiti del Magistrato civico, III piano.

**La moda d'oggi.** Di tutte le feste dell'anno, la Pasqua, il simbolo della pace e della vita, è la festa che ha più imperioso bisogno di bel tempo. Un giorno di Pasqua, colla tristezza dell'inverno, con l'aria frizzante di neve, con la bora che soffia rumorosamente e con mezza dozzina di scosse di terremoto per giunta, sembra quasi un controsenso; eppure questo controsenso si è verificato nella Pasqua del 1895.

Ma volere o non volere, la stagione dei fiori è incominciata. Gli alberi cambiano di toletta, e le belle donne fanno come gli alberi. Siamo in primavera. Viva la primavera!

Vestiti da signora e cappellini sono quest'anno veramente adorabili, a malgrado di un pochino di esagerazione. Hanno la grazia e l'attraenza delle bellezze irregolari, che si criticano e si ammirano nello stesso tempo.

Le stoffe non offrirono ancora mai tanta varietà di scelta e si prestano a vestiti seducentissimi. Dicono che la moda abbia raggiunto ora il massimo della semplicità, ma è un detto che fa sorridere. E' vero sì: le gonnelle cadono diritte e liscie, a grandi pieghe severe, ma quale quantità eccessiva di stoffa ci vuole per fabricare una gonna moderna e quale ricchezza nella fodera.

Poi queste gonne così ampie e semplici all'apparenza, sono difficilissime da eseguirsi. Ci vuole molta sapienza delle dita, per ottenere un giusto *diminuendo*, ciò che forma la nota caratteristica della gonna d'oggi, rotonda ed ampia al di giù e nondimeno eccessivamente attilata sui fianchi. Molto bene stanno le *blouses* di colore, tutte coperte da pizzi di valore, portate con gonnelle di raso nero a molti giri di *plissées* svolazzanti in seta leggera o in *tulle* ricamato.

Queste *blouses* non entrano nella cintura, ma hanno una corta baschina, molto ondulata, alta circa quattro dita e sono indicatissime per le persone un po' forti, perchè assottigliano la cintura.

I cappelli che si portano, tramutati in piccoli giardini pensili, sono veramente carini. La preferenza pare sia per i cappelli rotondi in paglia colorata; bleu lavanda, rosa di Nizza, verde mandorla, giallo giunchilia. I fiori devono essere però scelti tra i più fini e che sembrino talmente freschi, da fare invidia ai bei fiori del buon Dio. Si usano anche molto, per guarnizioni, pennacchi di piume nere, merletti fini e pieghettati di seta cangiante.

Niente lustrini, ciò che nei cappelli da giorno non è da rimpiangere. Sono graziosissimi i piccoli lustrini smaglianti, come petti di colibrì, sui vestiti da sera e sulle *capotes* da teatro, ma di giorno, in istrada perdono ogni attenenza.

Gli ombrellini non la cedono per nulla ai cappelli. Sono più eleganti, più lussureggianti che mai, sia che vengano fatti in ricco moerro, coperti con applicazioni di *guipures*, sia in semplice seta con flotti di merletto o mazzi di nastro. Appuntato al nastro, che serra il manico del vostro ombrellino, un fragrante mazzo di rose e viole o di garofani bianchi e rossi ancora spruzzati d'acqua e ne farete un simpatico oggetto *tout-adorable*.

**Teatro Comunale.** *La zia di Carlo* è una di quelle comedie che non si discutono; pensata, scritta e rappresentata unicamente allo scopo di far passare allegramente un paio d'ore al publico, essa realizza ampiamente, esuberantemente, questo non facile programma. Ad un'analisi critica questa innocente, castigata e, diremmo quasi, virtuosa *pochade* inglese resisterebbe ancora meno delle sue tanto dissimili consorelle francesi, le quali nascondono e piuttosto attenuano con una fitta pioggia di frizzi pepati, di doppi sensi scollacciati e di situazioni scabrose, la mancanza di logica e gli strappi al senso comune. Nella *zia di Carlo* il senso comune e la logica sono egregiamente bistrattati come in ogni *pochade* che si rispetti, ma niente pepe, niente scollacciature, niente situazioni scabrose.

Vi sono bensì due studenti che invitano a colazione due ragazze; ma quegli studenti non mirano che al matrimonio e quelle ragazze non accetterebbero la colazione se non sapessero che questa è data in onore della *zia di Carlo*, giunta dal Brasile. Senonchè la zia telegrafa che non può arrivare e i due giovani, per non privarsi del piacere di far colazione con le signorine, approfittano della circostanza che un terzo studente si è vestito da donna per farlo passare per la zia brasiliana. L'arrivo del padre di uno degli studenti, nonchè dello zio e rispettivo tutore delle due signorine complica la situazione, e ciò tanto più in quanto che i due stagionati *gentlemen* s'innamorano dei milioni della supposta *zia* e le fanno una corte spietata. L'arrivo della vera zia accompagnata da una signorina che è la fiamma dello *studente-zia* segna il punto culminante dell'intrigo, che poi si scioglie naturalmente con tre promesse matrimoniali.

Su questa favola di una innocenza infantile il signor Brandon Thomas ha costruito i tre atti della sua comedia collegando i vari episodi con una certa abilità, con molta gioconda festevolezza e raggiungendo il fine propostosi: quello di far ridere, con una grande semplicità di mezzi. Certi episodi improntati ad una comicità prettamente inglese — di cui abbiamo avuto qui altri esempi con una compagnia d'operette che si produsse all'Armonia — ebbero il potere di destare un'ilarità fragorosa. Fra questi le innumerevoli *brioches* dello *studente-zia*, che si sottraggono alla possibilità di una narrazione.

La comedia del Brandon Thomas ha dunque in sè gli elementi del successo, ma non il successo sicuro. Per aver questo le occorre un'esecuzione rapida, spigliata, affiatatissima, come quella che ha saputo darvi la compagnia Andò-Leigheb. Claudio Leigheb è stato un protagonista ideale. In una parte nella quale è tanto facile cadere nell'esagerazione e peggio ancora nello sguaiato, egli ebbe un tal senso della misura, una tale finezza di irresistibile comicità, da destare la generale ammirazione. Gli altri tutti, senza eccezione, lo assecondarono mirabilmente e la comedia fu recitata con una rapidità ed un brio che ne sottrasse i difetti agli occhi del publico. Eccellenti sotto ogni rapporto i signori Carini, Falconi, Grassi, Belli-Blanes, truccato a meraviglia, e le signore Mazzocca, Bardazzi, Leigheb e Paladini-Andò. Alla fine di ogni atto furono tutti chiamati replicatamente al proscenio, in mezzo ad applausi fragorosi.

Il teatro era splendido; occupato da cima a fondo nei palchetti e nelle poltroncine.

*** La comedia fu preceduta dalla vecchia farsa *Lucrezia Borgia*, che fu recitata bene dalla signora Pinelli-Grassi e dai signori Rosa e Falconi. L'idea, però, di rappresentare una farsa prima della comedia, ci sembra piuttosto infelice. Essa non ha altro risultato che quello di prolungare lo spettacolo fino a dopo le 11¼, contrariamente al desiderio del publico triestino, il quale è felice quando lo si manda a casa prima delle 11. Si aggiunga che per il publico del Comunale, una vecchia farsa non ha alcuna attrattiva, cosicchè la seccatura di far tardi a teatro è complicata dalla circostanza di aver fatto tardi per nulla.

Questa sera *La zia di Carlo* si replica, preceduta dalla farsa *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

**Teatro Fenice.** *Anime solitarie di Gerardo Hauptmann.* Giovanni Vockerat, un giovane filosofo, entusiasta delle nuove teorie scientifiche, buono di cuore, nervoso ed eccitabile di carattere, ha sposato una fanciulla fisicamente debole e di mente limitata, la quale però gli consacra tutto il suo affetto più vivo e profondo. Dal suo matrimonio egli ha avuto un figlio; e con la famiglia sua e coi propri genitori, Giovanni vive in un luogo campestre, solitario, in riva ad un lago. Nondimeno, egli non è felice. Ciò che lo cruccia, è il fatto che nè suo padre, nè sua madre, nè i suoi amici comprendono gli alti suoi ideali. Ma ecco, nel giorno del battesimo, venire in casa, una giovane studentessa, *Anna Mahr*, che il pittore Braun, un amico di casa Vockerat, ha conosciuto a Parigi e che ora, prima di recarsi, all'Università di Zurigo, è venuta a salutarlo, come un amico.

Sollecitata e trattenuta, ella soggiorna coi Vockerat. Ed è in lei, in quella fanciulla sana, forte, di grande ingegno, di mente elevata, che Giovanni trova l'insperato ammiratore, il compagno intellettuale. Nella intensa gioia del suo spirito, dinanzi a cui ei vede rischiararsi come un nuovo, sereno orizzonte, non si accorge dei pettegolezzi che quella amicizia desta intorno a loro. Assorbito nella felicità di quel sentimento purissimo — ben lungi dal pensiero di sospettarlo neanche altrimenti che purissimo — non vede la moglie che si strugge di gelosia, non i genitori che sospettano una colpa. Vive nell'estasi d'una completa corrispondenza intellettuale e quando ode rimproverarsi lo *scandalo* suscitato, non comprende, protesta, si sdegna. E quando Anna Mahr vuol partire, la trattiene e finalmente quando la fanciulla, scacciata, deve allontanarsi, allora, nel bacio supremo del congedo, Giovanni comprende che il sentimento da lui provato altro non era che l'amore umano, l'amore per la *donna*, con le sue ebbrezze e i suoi fremiti, con le sue sensualità, coi prepotenti risvegli dell'istinto. Il fragore lontano e il fischio della vaporiera distaccano per sempre Anna Mahr da Giovanni. Ed egli, rimasto solo, mentre con gli occhi segue l'imagine cara che gli si invola, sente che la vita sua è ridotta al nulla e si precipita nel lago. Caterina nell'apprendere il suicidio del marito cade rovescioni. Il drama è finito.

*** La corrispondenza puramente intellettiva e spirituale fra Giovanni Vockerat ed Anna Mahr - le due anime solitarie - richiama un pochino alla memoria il *Rosmerholm*, lo strano e nebuloso drama di Enrico Ibsen. Ma mentre lì tutto è arruffato, simbolico ed oscuro, quì, nel drama di Gerardo Hauptmann tutto è psicologicamente spiegato, in guisa che il publico, seguendo attentamente lo svolgersi dell'azione, sa rendersi ragione di ogni fatto che vede presentarglisi dinanzi. Così se il pensiero informatore del drama può trasportare la mente ad Ibsen, la fattura, la tecnica del lavoro fa pensare piuttosto all'abilità del Sudermann; è opera di comediografo provetto, maestro nel riprodurre l'ambiente come nel delineare i caratteri. I personaggi non sono *simboli*, sono esseri umani, animati da un soffio potente di vita. Questo drama *Anime solitarie*, è sopratutto, un finissimo e profondo studio di psicologia. Giovanni ama Caterina sua moglie, ma quell'amore non può basta a riempire la sua esistenza, perchè la mente ristretta di lei non è in grado di comprenderne le finezze, di ammirarne le elevate idealità, di correggere le asperità angolose del suo temperamento, tutto anima e nervi. Nella giovanetta che gli si presenta egli trova un'ancora di salvezza, un farmaco per il suo spirito malato. Le anime loro si intendono, si confondono e ciò non gli impedisce di continuare ad amar Caterina, sua moglie. In lui si agita una lotta continua fra cuore e cervello. Il secondo lo fa prorompere, scattare, dare in ismanie per un nonnulla, ma appena si è la[sciato] sfuggire una frase brutale, già si ravvede e domanda scusa, e vuol richiamare *Braun*, l'amico suo, quando teme di averlo offeso. E' tanto assorbito dalla felicità di aver trovato chi lo comprenda, che delle esteriorità, delle convenzioni, delle forme sociali, egli non trova il tempo di preoccuparsi. E' un utopista, che ritiene possibile la fusione delle anime. Si noti: oggi, collo scetticismo del publico, è un'arditezza presentare sulla scena per quattro atti un uomo e una donna così perfettamente idealisti. E' una posizione dramatica nuova, che ha da lottare contro le esperienze e le consuetudini mentali della maggioranza. Ma Gerardo Hauptmann nelle parole della giovane innamorata, nel supremo colloquio con Giovanni fa balenare la paura della soluzione colpevole. Il bacio che i due giovani si scambiano ne è la minaccia: è l'avvisaglia del vicino pericolo. L'autore, dunque, non segue - come un giudizio superficiale potrebbe forse far ritenere - le teorie tolstoiane circa le vaticinate relazioni spirituali fra i due sessi, ma anzi ammette il trionfo dell'istinto animale. Nella lotta, è lo spirito che soccombe: vince la materia.

La figura di *Caterina*, la povera e buona moglie dall'intelligenza ristretta, è tratteggiata con sapiente finezza di analisi psichica. Nel suo avvilimento, nella sua rassegnazione, nella sua bontà c'è un drama intimo di dolore umano. Ella darebbe l'anima, la vita, sè stessa per poter arrivare ad un livello intellettuale superiore, in guisa da poter *esser qualche cosa* - come ella dice - per il suo Giovanni. E nelle scene del drama in cui si svolge il contrasto fra la paziente e dolorosa rassegnazione di lei, e la nervosità irrompente del marito, c'è così potente soffio di vita umana, da commuovere e da costringere all'ammirazione. La sua mansuetudine di fronte a tutti gli eventi dolorosi che le si svolgono dinanzi, anche sotto l'aculeo della gelosia che incomincia a torturarla, potrebbe sembrare esagerato. Ma non bisogna dimenticare che siamo in un ambiente tedesco. I nostri nervi latini farebbero supporre in lei uno scoppio. Ma Giovanni Vockerat definisce la moglie la vera donna borghese tedesca, che sa fare la cucina e sa fare i figliuoli. L'idea della sua inferiorità intellettuale, instillatale replicatamente e consciamente dal marito l'ha suggestionata. Ed ella è tanto più infelice nella sua gelosia poichè, nella sua grande bontà, riconosce in Anna un essere superiore e non può far a meno di esserle riconoscente per il sollievo dello spirito che quella procura all'amato. Nel personaggio di Anna Mahr, Hauptmann ritrae uno dei portati nuovi della modernità. E' una creatura eccezionale, superiore, che cerca librarsi in un mondo immateriale, che sente l'alito del ventesimo secolo sfiorarle in viso e recarle ristoro. Ed è naturale che per analogia d'anima e di spirito, comprenda Giovanni e da lui venga compresa. I vecchi coniugi Vockerat e il pastore, devoti, limitati di mente, imbevuti di pregiudizi e di teorie, citanti ad ogni piè sospinto i precetti del vangelo, sono figurine miniate che completano il quadro, nel quale è pure indovinato il tipo di Braun, scettico, diffidente dell'ingegno proprio e di quello degli altri. Nel primo e nel secondo atto c'è la riproduzione di ambiente famigliare tedesco, fatta con mano sicura d'artista, forse con preoccupazione anche un po' soverchia di esattezza nei particolari. Il terzo è di maggior effetto dramatico e fu il più apprezzato. Il quarto venne fuso in un atto solo col quinto e riesce perciò soverchiamente lungo, in guisa da ingenerare un po' di stanchezza, aggravata anche dalla fosca atmosfera nella quale ci si muove in quelle ultime scene.

Il drama ebbe un sincero e caldo successo di ammirazione e ad ogni atto gli esecutori furono chiamati ripetute volte al proscenio, in mezzo agli applausi più fragorosi del numerosissimo ed elegante uditorio. Al trionfo ottenuto dal lavoro si unisce quello, completo e potente, di Ermete Zacconi, il quale dà al personaggio di Giovanni una delle valorose interpretazioni sue, non recitando, ma *vivendo* nel carattere che rappresenta.

Constatiamo che la signora Moro-Pilotto rese con cura coscienziosa ed intelligente la difficilissima parte di Caterina; ma nei momenti più forti e dramatici le mancò la lena e riuscì alquanto sbiadita. Fu nondimeno applaudita assieme alla signora Nipoti. Nè l'interpretazione di quest'ultima nè quella della signorina Udina ci parvero peraltro abbastanza studiate come richiedeva

## L'UOMO DELLA NOTTE[*]

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 68

Ma quando Clara narrò la scena brutale che aveva posto fine ai suoi amori, quando parlò dell'irruzione della moglie che comparve coll'ingiuria alla bocca, trattandola da meretrice e da figlia di un forzato, allora Anselmo non potè più trattenersi e spaventevole a vedersi, coi lineamenti scomposti, disse sibilante:

— Sicchè, la moglie di colui, la signora Chateauroux, si gettò in viso l'oltraggio e ti rivelò che tuo padre era un forzato?

— Sì, fu ella a dirmelo.

— Il miserabile! Aveva detto dunque alla moglie che tuo padre era un forzato! Glielo aveva detto senza aggiungere ch'io era laggiù invece sua... che il colpevole, il ladro, il falsario, colui che meritava la vergogna e l'obbrobrio era egli stesso! Ah! ah! Mi ha trattato da forzato davanti a mia moglie, ha rivelato a quella donna la sua vergogna senza dirle che era immeritata, senza dirle che ero innocente, che ero degno di tutto il rispetto! Dopo quella rivelazione hai inteso orrore di me, mi hai forse maledetto!

— Vi ho compianto, padre mio... non avevo il diritto di condannarvi.

— E' già troppo che tu m'abbia compianto! Non meritavo la pietà di nessuno, benchè potevo gloriarmi di quanto avevo fatto! Se Massimiliano avesse agito come doveva, m'avrebbe fatto passare, agli occhi di sua moglie ed ai tuoi, per un martire, degno di ammirazione, come mi vanto di essere stato! E invece ti hanno scaraventato in faccia la mia vergogna, il mio disonore... Chi?... Massimiliano e sua moglie... Massimiliano il solo colpevole! Ma chi, chi, potrà mai credere una simile mostruosità?

Qui si arrestò perchè l'orrore, lo sdegno, lo agitavano a tal punto che tremava di trascendere, perciò tacque e pregò col gesto Clara di continuare la storia dei suoi patimenti.

La poveretta raccontò le corse infruttuose per le strade di Parigi, le sofferenze, le angoscie provate sino all'istante che fu raccolta svenuta nel fossato delle fortificazioni.

Il padre ora piangeva. Amare lagrime gli cadevano dagli occhi, rigandogli le guancie.

Quanto aveva sofferto la sua creatura! Ed egli viveva laggiù sostenuto dalla speranza di ritrovarla un giorno felice ed agiata!

Ascoltava e notava nel cuore a caratteri indelebili ogni prova, ogni sofferenza. Contava le lagrime della giovanetta per farle un giorno pagare centuplicate.

Le chiese:

— Dove è il tuo bambino?

— Non l'ho mai veduto... me l'hanno rapito, qualcuno me l'ha preso, mentre giaceva vicino a me.

Clara giunse le mani, mentre diceva supplichevole:

— Padre mio, se mi ami, se puoi perdonarmi d'averti offeso, promettimi, quando non ci sarò più...

— Che cosa dici? — interruppe Anselmo concitato.

— Oh padre mio! Non mi faccio illusioni... poco mi resta a vivere, lo sento.

Anselmo divenne terribile, feroce.

Coi lineamenti convulsi, la schiuma alle labbra gridò:

— Non morire! non morire figliuola. Sarebbe troppo terribile per coloro!

Poi calmandosi.

— No, non morrai! Non puoi morire! Vedrai, ritroverò il tuo bambino. Io dispongo di un potere formidabile così nel bene come nel male. Che tutti coloro che ti hanno fatto soffrire, preghino per la tua salute...

Non disse altro e si diè a misurare a gran passi la stanza, mentre il silenzio lugubre non veniva rotto che dagli accessi di tosse della giacente.

XVI

Clara fu trasportata in una stanza vasta, ammobigliata convenientemente. Ebbe tutti i rimedi indicati dal male, il medico la visitava più volte al giorno ed Anselmo non abbandonava un solo istante il suo letto, covandola cogli occhi e facendo orribili propositi di vendetta ogni volta che la vedeva così magra e debole.

Se ne stava lì, tenendole la mano fra le sue, facendosi ripetere per la centesima volta la triste istoria delle di lei sofferenze. Ormai la povera giovane era ridotta uno scheletro, andava giornalmente perdendo le forze, non aveva più che un soffio di voce.

Quando veniva il medico, Anselmo non voleva più lasciarlo andar via. S'attaccava a lui come ad un'àncora di salvezza e lo invocava supplicante.

— Dottore salvatela! Tutto ciò che possiedo è vostro!... Vi do il mio sangue, la mia vita, tutto, purchè me la facciate vivere... Non voglio perderla! E' mia figlia sapete, la mia sola affezione, la speranza di tutta la mia vita! Io era lontano... ritorno e la trovo morente... Ah! Ciò non può essere. Dio non può volere una simile atrocità!

*(Continua)*

[*] Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

la gravezza del cómpito da loro assuntosi. Al signor Pilotto sarebbe da raccomandarsi di non *stiracchiare* soverchiamente.

Questa sera il potente drama del Hauptmann si replica.

**Politeama Rossetti.** Teatro ben popolato iersera alla penultima rappresentazione del *Trovatore*. Gli esecutori principali vennero applauditi compreso il nuovo baritono sig. Villani; della *pira* come al solito fu domandata la replica. Questa sera ultima rappresentazione del *Trovatore*.

**Rapina.** La signora Filomena vedova Weiglein tiene uno spaccio di vino e birra in via Arcata ed abita al quarto piano della casa N. 4 di via Alighieri. La domenica delle Palme, la signora Weiglein ebbe ad osservare come un individuo di ciera sospetta, dell'età di 30 a 35 anni, di statura media, robusto, di carnagione bruna, capelli neri, vestito di scuro, con cappello duro, nero, si aggirava tutto il pomeriggio nei pressi del suo locale. Verso l'ora di chiusura, alle 10, ella guardò nuovamente fuori e vide lo stesso individuo fermo all'angolo della via della Scorzeria. La Weiglein, che è solita a rincasare sola, s'impressionò; ciononostante chiuse e si diresse verso casa. Giunta nei pressi della farmacia Picciola si volse e s'accorse che l'individuo in parola la seguiva. Ella si guardò attorno e, fortunatamente, incontrò un suo avventore dal quale si fece accompagnare a casa. Il giorno appresso, di mattina, la Weiglein tornò a vedere lo stesso individuo girare per la strada e la sera, chiudendo l'osteria, lo vide di nuovo, poco lontano. Anche allora incontrò un conoscente, dal quale si fece accompagnare; arrivata al portone, salutò l'altro, che se n'andò. Era appena arrivata a capo della prima scala, che udì una forte scossa al portone e provare ripetute volte la maniglia. Ciò impressionò molto la Weiglein, la quale il giorno appresso raccontò a diversi suoi avventori l'incontro toccatole; però non vedendo più l'individuo in parola, non pensò di muovere denuncia. Lunedì, seconda festa di Pasqua, la Weiglein chiuse l'osteria alle 10 e pochi minuti e si diresse verso casa. Giunta al portone, lo aprì, lo richiuse di nuovo ed acceso la solita candela. La Weiglein, di nulla sospettando salì i sei primi scalini e stava per infilare l'altra rampa della scala, quando all'improvviso gettò un grido di spavento. Si sentì afferrare da un individuo per le braccia, mentre un altro, senza proferir parola, le strappò con violenza la tasca di tela, che ella, come di consueto, portava sotto il mantello, legata alla cintola, nella quale teneva l'incasso della giornata, cioè circa 26 fiorini. La signora Weiglein dallo spavento cadde svenuta ed ella stessa non sa precisare il tempo che rimase priva di sensi; la candela le era caduta di mano e si era spenta; nè sa dire come i due manigoldi sieno usciti dall'atrio. Rinvenuta, salì lentamente le scale e, più morta che viva, giunse nella sua stanza.

Il giorno seguente, verso il meriggio ella recossi all'ispettorato di androna del Moro per denunciare il fatto, ma di là la mandarono all'ispettorato di via delle Sette Fontane, ove la Weiglein narrò la cosa toccatale all'ispettore Bonelli.

Ieri mattina la Weiglein venne interrogata dal commissario superiore Bacher dirigente il Commissariato di via Scussa.

A quanto pare l'autorità sarebbe sulle tracce degli autori della rapina. E' da notarsi che il portinaio della casa in cui abita la derubata, rincasando nelle sere scorse, trovò parecchie volte il portone aperto, ch' egli, all'ora consueta, aveva debitamente chiuso. E' quindi da supporsi che i due malfattori abbiano preso l'impronta della serratura e si siano fatti fare una chiave. Pare che la sera del fatto essi si siano introdotti nell'atrio aprendo il portone con la chiave adulterina e, messo ad effetto il loro divisamento, abbiano poi aperto il portone colla loro chiave per isvignarsela.

**Un alcoolico furioso.** Luigi Sinigaglia, un giovanotto di 23 anni, giornaliero, nativo di Trieste, è un bel tipo di ribelle a base di alcoolismo, cui, quando si è fitto un chiodo, non c'è barba d'uomo che possa far intender ragione. Ieri, si ridusse a tale, per essersela presa contro la Cassa distrettuale per ammalati, da venir rinchiuso nelle sale di osservazione.

Egli, tempo addietro, aveva ricevuto dalla Cassa la relativa sovvenzione per la durata di 20 settimane, limite stabilito dallo statuto per un caso di malattia. Ristabilitosi, dopo qualche tempo, era entrato al servizio del sig. Pasquale Puglisi, negoziante in agrumi, ed ora vi si trovava da due settimane. Il Puglisi, come prescritto dalla legge, lo inscrisse nei ruoli della Cassa, alla quale versò, per conto di lui, per le due settimane di lavoro, 36 soldi. Ma il Sinigaglia, ieri, quando il suo principale gli ebbe partecipato che doveva trattenergli l'importo suddetto, - perchè, in base a intimazione della Cassa, egli lo aveva già sborsato, - montò sulle furie.

Gridava che, avendo già ricevuto per 20 settimane la sovvenzione dalla cassa, questa non gli avrebbe più dato neppure un centesimo e che, quindi, non era giustizia egli dovesse ancora pagare il contributo. Il sig. Puglisi tentò invano di fargli comprendere come la cosa non stasse nei termini che egli supponeva, ma che, dopo quattro settimane avrebbe avuto nuovamente diritto a sovvenzione; se ne scappò dal negozio del suo principale tempestando e corse, difilato, alla Cassa distrettuale. Era ubriaco. Entrato nell'ufficio come una bomba, si diè a strepitare, chiedendo spiegazione di questo che egli chiamava un fatto incomprensibile; dover pagare, senza speranza di riscuotere mai più nulla.

Gl'impiegati, compreso che sarebbe stato impossibile dimostrare al Sinigaglia come egli fosse in errore, lo consigliarono a ritornare quando avesse più serena la mente. Peggio che peggio. Questo accenno alla sua ubriachezza, lo fece imbestialire. Bestemmie, urla, imprecazioni, minaccie. Gl' impiegati della Cassa furono costretti a mandar a chiamare una guardia. Prima che questa venisse, quel forsennato s'era lanciato contro il segretario dott. Vigini, e nel dibattersi fra le braccia di quelli che lo trattenevano, aveva, con un pugno, spezzata una lastra di vetro di una porta. Giunse, finalmente, una guardia, che pose al Sinigaglia le castagnole. Ci volle del bello e del buono, però per condurlo via. Dovette, addirittura, trascinarlo giù per le scale.

Egli si dibatteva come un pazzo. Nell'atrio si diè a tirare calci e pugni a chi lo teneva e la prima nonchè altre guardie accorse ne furono colpite. Erano un castigo di Dio, quei suoi stivali, dove toccavano. Il miglior consiglio parve quello di toglierglieli, ciò che fu un'operazione lunga e difficile. Ha una forza da torello impazzito, quel diavolo. Intanto, qualcuno era corso a chiamare il sig. Treves, il quale, giunto, accompagnato da alcuni infermieri, fece apporre al Sinigaglia il corpetto di sicurezza. La via S. Caterina, dinanzi alla Cassa distrettuale, era gremita di gente, tratta sul luogo dalle grida dell'ubriaco.

Il dott. Depangher, che passava di là, veduto che si trattava di alcoolismo acuto, ordinò che il Sinigaglia fosse accompagnato all'ospedale. Se ne incaricò il Treves, il quale, dopo breve lotta, riuscì a mettere quel furioso in una vettura e lo condusse al Nosocomio, ove fu accolto nelle sale di osservazione.

Il Sinigaglia aveva avuto altra volta da fare con la Cassa distrettuale. Egli e certo Vincenzo Lanza s'erano iscritti nei ruoli della stessa in qualità di operai pittori, dichiarando d'essere occupati presso Luigi Tommasini, del quale falsificarono la firma. Poi si annunciarono ammalati, riscuotendo dalla cassa la relativa sovvenzione. La cosa passò liscia. Ma, un bel giorno, il Sinigaglia si presentò all'autorità svelando la truffa. Nè egli nè il suo compagno erano pittori, nè al servizio del Tommasini. Furono condannati entrambi, per contravvenzione di truffa ad alcuni giorni di arresto. Si comprende che in qualche meandro del cervello del Sinigaglia, la Cassa distrettuale sta dispettosa come un estro bovino e lo fa impazzire.

**Tentato suicidio.** Al breve cenno dato nell'edizione serale, aggiungiamo i seguenti particolari. In un piccolo quartierino, al secondo piano della casa N. 3, in via dell'Asilo, abita, da un paio d'anni, l'ex servo di piazza, ora facchino, Giovanni Bordoni. Con lui viveva la giornaliera Luigia Mosettig, d'anni 31, da Trieste, sorella di quel Giuseppe Mosettig detto *Pepi d'oro*, che, nel 1882 uccise la propria amante, nella or demolita casa Rusconi, in piazza del Rosario.

Il Bordoni è ammogliato, diviso da anni dalla consorte. Amava perdutamente la Mosettig, e in tutto il tempo che visse con lei lavorò sempre, portando tutti i guadagni a casa, e nulla lasciando mancare all'amante. Però questa, di temperamento nervoso, a intervalli si lasciava vincere dall'idea del suicidio, e ciò perchè, come andava dicendo ad alcune sue conoscenti, non aveva la speranza che il Bordoni potesse sposarla. Ella tentò già due volte di por fine ai propri giorni; la prima volta a Capodistria, la seconda in via di Riborgo, ove pel passato abitava.

L'altra sera i due amanti si erano recati a cenare in un'osteria e con loro avevano un ragazzo di 14 anni, figlio di una vicina di casa. Di là andarono a bere il caffè e rincasarono piuttosto tardi.

Ieri mattina, verso le tre, il Bordoni si era per un momento allontanato dalla stanzetta in cui dormivano; quando vi ritornò, non trovò più la Mosettig. Guardò intorno e vide che la piccola finestra prospiciente su d'un cortile interno della casa, era aperta. Guardò abbasso, presago d'una disgrazia e intravide un corpo bianco sul suolo. Gridando, scese le scale. In un attimo tutta la casa fu sottosopra. Il Bordoni corse con alcuni inquilini nel cortile e trovò la Mosettig giacente, semivestita, priva di sensi, sul terreno; il sangue le scorreva da una ferita alla testa. Trasportata in una cucina al pianterreno, le vennero prestati i primi soccorsi e frattanto si chiese soccorso alla Guardia medica, da dove venne il dott. Strasser, il quale constatò che la disgraziata aveva soltanto una ferita lacero contusa alla testa: nulla di grave. Ella era caduta da un'altezza di circa quattro metri e il suolo del cortile è di terra molle.

Sul luogo comparve, poco dopo, avvisato del fatto, l'ispettore del posto di via Tigor, Zimmer, con una guardia di p. s., il quale assunse i rilievi di legge.

Prodigate frattanto le prime cure alla Mosettig, che in breve era rinvenuta, essa venne poi trasportata allo Spedale. Ivi il dottore d'ispezione scorgendo in lei un po' di esaltazione, ordinò che fosse accolta nelle sale d'osservazione. Ma il Bordoni si oppose e volle ricondursela a casa, ciò che gli fu concesso.

**Arresto d'un macellaio insolvente.** Ierlaltro di mattina, parecchi proprietari di macelleria si presentarono alla Direzione di polizia, nel consesso del consigliere Budin e mossero denuncia contro il macellaio Giovanni T., d'anni 26, esercente in via del Bosco, accusandolo d'essersi fatto fornire a credito da loro, la settimana scorsa, una quantità di carne per un complessivo valore di f. 630 e che, vendutala, non versò loro un soldo. Il consigliere Budin incaricò l'ufficiale Titz di rintracciare il nominato macellaio e il detto funzionario, assistito dall'ispettore Nucich e dagli agenti Decolle e Pirz, alle 2 e mezzo dello stesso giorno, procedette all'arresto del T. nell'osteria denominata *All'Antico Capus* in via delle Sette Fontane, mentr'egli stava prendendo in consegna l'osteria stessa, che aveva acquistata per 700 fiorini, a conto della qual somma aveva versato la caparra di 140 fiorini. Praticata dai suddetti funzionari, una perquisizione in casa del T., non fu loro dato di rinvenire alcun importo di denaro.

**L'eterno postulante.** Ieri mattina, alle 11 e mezzo, presentavasi all'Istituto dei poveri il noto pregiudicato Giuseppe Ciana, d'anni 53, da Trieste, il quale mostrando al portinaio Pittori un biglietto rilasciatogli dall'assessore Artico, pretendeva d'entrare negli uffici per ottenere un sussidio. Il portinaio, conoscendo con quale individuo avesse da fare, si fece rilasciare il biglietto, e gli disse d'attendere nell'atrio; mandò indi il biglietto agli uffici; in esso si chiedeva prima di tutto informazioni sui sussidî ricevuti ultimamente dal Ciana, dalla Pia casa, quindi si diceva che ove fosse ritenuto opportuno, gli si desse qualcosa. Ma risultando dai registri che il Ciana aveva ricevuti pochi giorni addietro alcuni fiorini, e inoltre che lo scorso mese, alla moglie dello stesso erano stati consegnati 50 fiorini per l'affitto, e vestiti, uno degl' impiegati scrisse in calce al biglietto che per il momento nulla si poteva dare al Ciana. Come questi ebbe conosciuta tale decisione si mise a gridare e minacciare il portinaio e gl'impiegati. Messo alla porta, cominciò a stracciarsi di dosso le vesti, facendo un baccano del diavolo. Intervenne la guardia municipale Giaschi, alla quale, non senza fatica, riuscì di arrestarlo e tradurlo in via Tigor. «Voio bori, son triestin», gridava per la via il forsennato.

Il Ciana era appena ieri l'altro uscito dalle carceri, ove era stato rinchiuso perchè lo scorso venerdì, verso le 10 di sera, in piazza Grande dinanzi al Magistrato, mezzo ubriaco, si era svestito, rimanendo in sola camicia.

**L'osteria «Ai maestri».** Un assiduo ci scrive tutto scandolezzato, perchè in via San Giovanni c'è un'osteria che porta l'insegna *Ai maestri*. Senza dividere tutto l'orrore che il nostro assiduo esprime per tale fatto e senza trarne tutte le conseguenze che egli ne deduce, troviamo anche noi che quell'insegna non è delle più felici e l'oste potrebbe cambiarla di propria volontà, accontentandosi, in compenso, della *réclame* gratuita che per merito di quell'assiduo gli abbiamo fatta.

**Un bicchiere sulla testa di un oste.** Riferibilmente alla relazione inserita ieri sotto questo titolo, il signor Vittorio Viola - ch'è l'oste del quale ivi si tratta - ci prega di publicare che nella motivazione della sentenza non fu fatto cenno di certa provocazione patita dall'accusato.

**Durante il lavoro.** Giuseppe Sodich, d'anni 26, muratore, abitante in S. Maria Maddalena inferiore N. 44, ieri mattina, lavorando, riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli vennero prodigate le necessarie cure.

L'arrotino Rodolfo Pontoni, d'anni 24, abitante in via della Madonnina N. 24, ieri sera, affilando un coltello, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Il barbiere Augusto Valerio, d'anni 18, abitante nella piazza di Scorcola al N. 3, ieri, verso il tocco, si produsse accidentalmente, con un rasoio, una ferita alla mano destra.

La prestaservizi Antonia Lakainer, d'anni 26, abitante in Punta del forno N. 7, ieri mattina, con un coltello di cucina, si produsse accidentalmente, una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

**Morsicato da un ragazzo.** Arturo Tomasich, d'anni 19, meccanico, abitante in via Malcanton N. 10, iersera, in seguito ad un diverbio, venne da un ragazzo morsicato alla mano destra. Alla Guardia medica gli fu fatta la debita cauterizzazione.

**Domestica arrestata.** Giorni sono, il sig. Antonio Mosè, proprietario di un'osteria in via di Romagna, si accorse che gli erano state rubate parecchie salviette. Sospettando che autrice del furto fosse la sua domestica Francesca Nunzia, di 20 anni, da Knezak, diede parte del fatto all'autorità. I suoi sospetti avevano colto nel segno. Perquisito il baule della serva, vi si trovarono tutte le salviette rubate, in numero di 21. La ladra fu arrestata.

**Furto di caffè.** Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, vennero arrestati i facchini Giuseppe C., d'anni 30, da Vermegliano e Giovanni M., d'anni 42, da Trieste, perchè trovati in possesso di una quantità di caffè, la cui provenienza si ritenne furtiva.

**Per sospetto di furto.** Ier mattina venne arrestato il cocchiere disoccupato Alessandro F., d'anni 49, da Trieste, perchè sospettato autore di un furto di effetti di biancheria, commesso a danno della propria amante.

**Senza denari.** Alle 12 della scorsa notte, in una trattoria in via Malcanton venne arrestato il mediatore Francesco M., d'anni 45, da Capodistria, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

**Un monello di 19 anni.** La signora Giovanna Schwab, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva la via S. Giovanni, venne colpita con una pietra alla schiena. Ella ne riportò una contusione, per cui mosse denuncia al commissariato di via Scussa. Quale autore della sassata venne arrestato certo Giuseppe Fonda, di 19 anni, muratore.

**Eccedente.** Un tal Giovanni Vidali, da Pirano, già sfrattato, andava iernotte per le vie facendo un baccano d'inferno. Una pattuglia di guardie, del posto di Guardiella, attratta dagli schiamazzi di lui, gl'intimò di tacere, al che egli rispose con insulti. Venne arrestato.

**Lotto.** Estrazione del 17 corrente.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 58 | 75 | 50 | 55 | 43 |
| Leopoli | 29 | 56 | 28 | 2 | 45 |
| Hermannstadt | 51 | 42 | 58 | 75 | 48 |

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.0 ore 2 pom. 17.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.6— — Oggi: Alta marea —.— ant. 7.52 pom. Bassa marea 10.40 ant., —.— pom.

**Ogni giorno una.** Alla rappresentazione di iersera.

Due signore si trovano nelle poltrone e hanno due cappelloni immensi, così che due spettatori capitati dietro quelle poltrone non vedono nulla. Allora i due spettatori si mettono a chiacchierare forte; le signore non capiscono più nulla della rappresentazione, s'infastidiscono, non possono più, e rivolte ai due spettatori:

— Ma noi siamo venute a teatro — dice una di esse — per sentire!

— Ecco: — risponde uno dei due spettatori — e noi eravamo venuti per vedere!

All'atto seguente, cappelloni e signore erano spariti.

### TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia dramatica italiana Andò-Leigheb - (Ore 8, Dispari 6). „La zia di Carlo" in 3 atti. Precederà lo scherzo comico „Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini".

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zacconi-Pilotto - (Ore 8) „Anime solitarie" in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) „Il Trovatore" opera in 4 atti.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Aprile.** - La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 245.75, Rubli 219.40, Rendita Italiana 88.50. (La chiusa precedente segnava: 248.90, 219.60, 88.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.05, Rendita 93.25, Meridionali 661.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 105.02, 93.35, 661.—, 496.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.45, poi sino 88.50 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.87, Italiana 88.42, Spagnuolo 74.37, Banche ottomane 713.12, Lotti Turchi 155.—. (La Chiusa precedente notava: 103.—, 88.75, 74.75, 717.50, 155.93).

Dopo borsa: Italiana 88.40. Telegrafano: «Pesantezza fondi di stato».

Qui notasi: Metalliche 101.40 a 101.70, Azioni Credit 400.— a 401.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.25 a 87.60 detta pronta tagli piccoli 87.¼ a 87.⁷/₁₆ Napoleoni 9.67— a 9.68½. Londra 122.35 a 122.65, Francia 48.35 a 48.50, Italia 46.— a 46.15, Germania 59.65 a 59.88.

**Listino.** Napoleoni 9.67— a 9.68—, Zecchini 5.70 a 5.72, Lire sterline 12.17 a 12.20, Londra 122.20 a 122.45, Francia 48.35 a 48.50 Italia 46.— a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 59.65 a 59.80, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.40 a 123.60, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.60, Credit 403.50 a 404.50, Italiana 87.25 a 87.45, Lotti turchi 64.40 a 65.—. Serbi 43.— a 44.—, Serbi nuovi 5.40 a 6.—, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.87, Rendita italiana 5% 88.42, Rendita spagnuola esterna 74.34, Azioni Banca Ottomana 713.12.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 930.—, Lombarde 255.—, Rendita turca nuova 26.05, Cambio Londra 252.40, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 102.40, Rendita ungh. in oro 4% 103.10, Länderbank 595.—, Lotti turchi 155.—, Banca di Parigi 770.—, Azioni Meridionali italiane 535.—. fiacca.

LONDRA 17 (Cambi Chiusa) Consolidati 105 7/16, Lombardi 10.¼, Argento 30.⅛, Rend. spagnuola 74.¼, Rendita Italiana 87.¾, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ½, Introiti della Banca —. calma

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.50, Consolidati greci 4% 28.—

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 332.87, Ferrate dello Stato 373.50, Lombarde 94.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 98.60. debole

**Caffè.** HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogr. a fr. 90.—, per luglio a fr. 91.

AMBURGO 17. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 75.25, per Sett. 74.25, per dec. 72.—.

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 20 in rialzo sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 17. — Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 58966. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Aprile 3 29/64, Aprile-Maggio 3 29/64, Maggio-Giugno 3 29/64, Giugno-Luglio 3 31/64, Luglio-Agosto 3 32/64, Agosto-Settembre 3 33/64, Settembre-Ottobre 3 34/64, Ottobre-Nov. 3 34/64, Nov.-Dec. 3 35/64, Dec.-Genn. 3 36/64, Genn.-Febraio 3 36/64.

Merce americana 1/16 in rialzo.

**Cereali.** LONDRA 17. Avena Azow loco 13.¾-11.½, Orzo Azow loco 13.¾-14.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.½ a 23.—. Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 3 afferti.

Invariato.

LONDRA 17. - Importazione: Frumento 3580, Orzo 6 89, Avena 47490 quarters. - Frumento inglese ½ sc. in rialzo, estero stazionario ¼ sc. in rialzo contro la settimana scorsa. Farina ed avena ferme. Formentone ed orzo calmi, stazionari. Arrivi carichi frumento appena stazionario, viaggiante stazionario. Tempo bello.

**Farina.** PARIGI 17. Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per Maggio 41.30 sost.o, 4 mesi da Maggio 42.40, 4 ultimi mesi 43.40.
Annuvolato

**Metalli.** LONDRA 17. (Diretto) Stagno Straits a sc. 64.¼.

**Olio.** NAPOLI 17. Gallipoli contanti 77.60, per Maggio 76.68, per consegne future 75.44. Gioia contanti 74.37, per Maggio 74.49, per consegne future 71.99.

PARIGI 17. Ravizzone. Mese corrente 54.75, per maggio 48.75, sost.o, quattro mesi da maggio 48.—, quattro ultimi mesi 48.—.

LONDRA 17. Ravizzone a sc. 20.⅞.

**Petrolio.** BREMA 17. Loco 13.—, in rialzo

ANVERSA 17. Loco 34.—, hausse.

**Spirito.** PARIGI 17. Mese corrente 30.—, per maggio 30.75 fermo, quattro mesi da maggio 31.50, quattro ultimi mesi 32.50.

BERLINO 17. Loco 34.10, per Maggio 33.60, per Settem. 39.80.

**Zucchero.** PARIGI 17. Greggio da 88° disp. 25.25 25.50 calmo, Bianco p. mese corr. 26.12½, per aprile 26.25— sost.o, - quattro mesi da Maggio 26.62½, quattro mesi da ottobre 27.12½, Raffinato 97.— a —.—.

LONDRA 17. Java a scell. 11.½, Rape greggio a scell. 9.— calmo

AMBURGO 17. (Chiusa). Per maggio 9.10, per agosto 9.17, per aprile 9.50, sost.o

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" - Redattore Responsabile Augusto Rocco.

## GIUSEPPE DEBEGNAC
**MACCHINISTA**

spirò martedì dopo lunga e penosa malattia.

Le famiglie **Debegnac** e **G. Petinello**, affrante dal dolore, partecipano si irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

A tutte quelle gentili persone che parteciparono al dolore per la perdita del loro amato Capo

## LUIGI

ringrazia dal più profondo del cuore

**FAMIGLIA CHIESA.**

Gli avvisi economici costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianterreno; nei chiedenti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricercansi** lavoranti sarte, garzone, con paga. S. Nicolò 7, terzo. 1463

**Ricercasi** per le ore pomeridiane signorina tedesca che conosca perfettamente la lingua per far conversazione con due ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1458

**Ricerco** praticanti agenti, rivolgersi mediatore impieghi Alfonso, Caffè Casa rossa. 1456

**Ricercasi** garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1455

**Ricercasi** lavorante bandaio. Indirizzo al Piccolo. 1454

**Si** ricerca una donna in età per attendere una bambina di 6 mesi. Indirizzo al Piccolo. 1453

**Cercasi** praticante per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1440

**Ricercasi** per scrittorio praticante con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo 1436

**Ricercansi** lavoranti sarte da donna e garzone. Indirizzo al Piccolo. 1397

**Ricercasi** mezza lavorante bianco, via Artisti 1, p. I. 1416

**Cerco** mezzo lavorante falegname fino. Indirizzo al Piccolo. 1409

**Persona** d'anni 45 circa, pratico delle leggi austriache ed italiane e d'amministrazione, cerca impiego modeste esigenze. Per informazioni Domenico Zanier, Caffè Armonia. 1407

**Giovane** tedesco, versato ramo manifatture, cerca posto quale fatturista o magazziniere. Offerte sub „Tedesco 20" Piccolo. 1424

**Signorina** tedesca impartirebbe lezioni o condurrebbe a passeggio. Modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 1418

**Signorina** ricercasi per scrittorio. Offerte firmate, con maggiori indicazioni possibili al „Piccolo" sub „G. B." 1331

**Servitù** scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1453

**Riscuotitore** di fiducia, avendo tempo disponibile, assumerebbe riscossioni od altro. Indirizzo Piccolo. 1444

**Corrispondente** italiano, tedesco, francese, pratico tutti lavori scrittoio, cerca pronto impiego, anche mezza giornata. Condizioni discrete. Offerte sub „Perfetto" al Piccolo. 1418

**ISTRUZIONE**

**Ricercasi** maestra approvata italiana e francese Offerte sotto „N. 0083" al «Piccolo» 1376

**AFFITTANZE**

**Ricercasi** prontamente una stanza vuota per scrittorio. Ingresso libero. Posizione centrica. Offerte «G. T. 1001" posta restante. 1421

**Cerco** piccola campagna, oppure abitazione con giardino, separato, in prossima vicinanza della città, il tutto nelle migliori condizioni. Offerte sub „Impiegato dello Stato" al „Piccolo." Mediatori esclusi. 1430

**Ricercasi** pel 24 agosto, eventualmente prima, magazzino posizione centrica, affitto circa f. 250 a 300. Indirizzo „A. 147" Piccolo. 1445

**Cercasi** stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub „Stanza" al Piccolo. 1431

**Ricercasi** vicinanza piazza della Legna una elegante camera ammobiliata per uomo solo, ingresso libero. Offerte „P. A." al Piccolo 1408

**Affittasi** grande stanza ammobiliata, davanti, via S. Giovanni 7. 1378

**Affittasi** presso stazione ferroviaria Friuli Casino ammobiliato 8 ambienti, giardinetto ombroso davanti, 150 fiorini tutto l'estate. Indirizzo al Piccolo. 1387

**Affittasi** in via Orologio 1, pel 24 agosto, quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Armata 4. 1217

**Affittasi** camerino vuoto o ammobiliato. Vendesi abito seta. Indirizzo «Piccolo.» 1432

**Affittasi** camera grande ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, II. 1429

**Affittasi** pel 24 agosto quartiere 7 camere, giardino con pozzo, cantina. Rivolgersi dalle 3 alle 4 pom. via Capuano N. 17, piano secondo. 1237

**Affittasi** camera con o senza comodo di cucina posizione bellissima. Indirizzo «Piccolo». 1449

**Affittasi** bellissima stanza ammobiliata ingresso libero, primo piano. Via Zovenzoni N. 1. 1450

**Affittasi** stanza interna, volendo due letti. Piazza Borsa 4, III piano sinistra. 1425

**Affittasi** quartiere con campagna, in città, 3 camere, camerino, cucina, bagno, soffitta e serra. Informazioni in via Madonna Maro 5. 1405

**Affittasi** camerette ammobiliata, ingresso libero. Via Donota 4, II piano 1422

**D'affittare** grande stanza ammobiliata sul davanti. Indirizzo al Piccolo 1412

**D'affittare** stanza ammobiliata con costo, famiglia tedesca. Indirizzo al «Piccolo». 1439

**D'affittare** per la stagione estiva casetta tre camere e cucina. Via Navali 27. 1211

**D'affittare** una camera, camerino, acqua, comodo di cucina. Corso 47, p. I. 1437

**Stanze** bene ammobiliate ingresso libero volendo costo, via Caserma 12, III sinistra. 1462

**Stanza** grande, ammobiliata affittasi Corso miglior posizione. Indirizzo Piccolo. 1362

**Stanza** ingresso libero, con o senza costo. Campanile 7, I. 1414

**Prontamente** affittasi stanzetta ammobiliata eventualmente con costo. Via Malcanton N. 13, IV piano 1423

**Campagna** casetta 5 stanze in Scorcola, prezzo mite, 5 minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 1449

**Campagna** affittasi stagione estiva due tre stanze, cameriera, comodo cucina, vista mare. Indirizzo Piccolo. 1446

**Opicina** Villa Welsenthurn N. 1, d'affittare per la stagione estiva 2 quartieri I e II piano, composto il primo di cucina, sala, 3 stanze; il secondo, cucina, sala, 4 stanze e anticamera; il tutto parzialmente ammobiliato. Con ameni viali, passeggi ed acqua buonissima. Per informazioni rivolgersi direttamente alla proprietaria. 748

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Vendesi** osteria, pagamento rateale, botteghino misto. Affittasi negozietto commestibili, ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 1432

**Pianoforte** eccellente per studio, fiorini 18 vendesi Corso 37, III. 1435

**Forno** con pasticceria, posizione centrica, bene avviato, atto a maggior sviluppo, da vendere causa partenza. Indirizzo presso l'Amministrazione. 1348

**Imbarcazione** da diporto quasi nuova, completa, vendesi prezzo vantaggioso Indirizzo al Piccolo. 1391

**Occasione** motivo partenza vengono venduti i seguenti centotrenta pezzi del valore di ottanta fiorini per trenta: sei coltelli, sei forchette, sei cucchiai, diciotto cucchiaini, sei tazziere, due candelieri, cucchiaio per zuppa, uno per latte, tutto argento vero americano, completo servizio da tavola per sei persone, sei chicchere da caffè, sei piatti, brocca d'acqua, sei bicchieri servizio da vino, da liquori, sei porta uovi, sei tazziere per frutta, bomboniera ecc. Indirizzo Piccolo. 1451

**Quattro buoi** da vendere. Rivolgersi all' Officina Comunale del Gas, via del Campanile N. 6. 1433

**Propizia** occasione per matrimonio. Vendonsi causa partenza mobili in ottimo stato per uso di camera. Indirizzo via Barriera vecchia 4, p. I, casa Zeni. 1458

**Pneumatica** inglese vendesi prezzo milissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1437

**Biciclette** nuove ed usate, da viaggio e da corsa, primarie fabbriche inglesi vendonsi a prezzi vantaggiosissimi, causa liquidazione. Indirizzo Piccolo. 1404

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**E'** stato smarrito un braccialetto a catena d'oro con pietra. Si prega di portarlo al Piccolo. Generosa mancia. 1420

**Smarrito** lunedì pomeriggio ago-sicurezza con diamanti, dal caffè Stazione Trieste, piazza Stazione, viaggio seconda classe Nabresina, stradone fino villaggio Nabresina. Generosa mancia portandolo Piccolo. 1413

**Trovato** borsetta con denaro. Indirizzo Piccolo 1410

**DIVERSI**

**Poesia** Ti attendo domani giovedì, medesimo luogo ed ora. Vittorio. 1415

**Troppo** tardi vi siete accorta. Cecc. 1411

**Lettere** anonime, per quanto elettrizzanti, non mi commuovono. Siate meno espansiva e più disposta a farvi conoscere. Cecc. 1426

**Candela** Contento immensamente che hai salute, così pure della prosperità dei tuoi affari in viaggio. Carla. 1434

**Mio** unico amore. Sabato gli darò la risposta dell'amore ch'io porto per lei. La sua C. de B. 1428

**Smp.** R. Vedrai come mi hai male giudicata. 1443

**Margrande** Va bene. Ma, ti prego, usa la massima prudenza. 1457

**Cocolone** Susi, perchè nemmeno uno sguardo domenica in Corso a chi pazzamente vi ama. Scherba. 1403

**Sultano** adorato! mi burlate, verrò io da voi, scrivetemi. Sultana. 1461

**Giovanni** lettera non ricevetti, credo equivoco. Elena. 1460

**Ricercansi** fiorini 1500 con solidissime garanzie. Offerte serie sub „1500" al Piccolo. 1406

**Abilissima** sarta confeziona vestiti a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1442

**Cravatte** nere in tutte le forme e generi, come pure Lavaliers nere, a prezzi assai convenienti, nel Negozio Viennese. 1441

**Berretti** per canottieri, velocipedisti, touristi ecc. in grandioso assortimento a prezzi discretissimi, nel Negozio Viennese. piazza della Borsa 602. 1441

**Panorama** Internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Napoli col Vesuvio, Pompei ecc. 1258

**Anime Solitarie** dramma di Hauptmann. Versione italiana fiorini uno. Stabilimento Schmidl e presso tutti librai. 1367

**Marsala** 60 litro, refosco 60 la bottiglia. Cavana 11 (Corte) 1368

**Prontamente** eseguisce qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni Oreficeria Triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 3, dirimpetto al N. 2. 1417

**Colossale** arrivo puntascialli in oro a prezzi di fabrica, presso Oreficeria Triestina. 1317

**Macchina** cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, presso Ruzzier. Armonium vendesi occasione. Poltrone da barbiere. Assortimento mobilie, specialmente stanze matrimoniali, pranzo, visita. Concorrenza garantita. Approfittare! 1447

**Pianini** assortimento sistema americano, [illegible], garantiti anni 10, Cavana 8, I. 1378

**Per artisti** e dilettanti, Cartoleria Stokel, via Sant'Antonio, vis-à-vis il Caffè Stella Polare: Grande deposito colori per olio ed acquarello, inglesi e francesi. Telai e cartoni per dipingere; carte inglesi per l'acquarello; scatole complete per la pittura ad olio ed acquarello. Gobelins; piatti in porcellana lucidi, opachi e di cartone per dipingere; tavolozze in pelle, legno e porcellana; vernici Vibert, Copale, Damar, Mastici, ecc. ecc. Pennelli Martora in penna ed asta, puzzola e setola; carbone di Monaco; tamburelli, paraventi, parasole ed altri articoli per dipingere. Grande assortimento in cornici ovali e quadrate. Passepartout di qualsiasi genere. Buste, compassi in tutte le qualità. Oro ed argento liquido. Modelli di paesaggio, fiori, figure, marine. 1464

**Te** Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 1231

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Trieste Sebastiano 4 747

## FU SMARRITO

un orologio d'oro da signora attaccato ad un nastro d'oro con brillanti in forma di mezza luna. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore viene pregato di depositarlo al «Piccolo» verso generosa mancia.

## AL GIARDINETTO
**ACQUEDOTTO**

Solamente 2 giorni - Giovedì 18, Venerdì 19 Aprile

Produzione della Compagnia Viennese

**„SCHRAMMEL"**

IL CELEBRE QUARTETTO

nonchè dei primi duettisti viennesi

**EDI e BIEDERMANN**

del cantante e gorgheggiatore **M. JAUNER**, e del fischiatore **ADOLFO LANG**

Principia alle ore 7½. - Finisce alle 12

Ingresso soldi 40

## Qualsiasi incisione e cesellatura

sopra

posate, orologi, sigilli, pietre preziose ecc.

eseguisce in modo veramente artistico, in giornata, il

**Premiato Stabilimento Grafico**

di

**E. FREISINGER**

**Palazzo del Lloyd**

## CEMENTO PORTLAND e CALCE IDRAULICA

qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza

presso

**R. PREGLER**

Via Chiozza N. 3

**QUALE BEVANDA DIETETICA**

specialmente in epoche di epidemia (influenza, tifo, colera, dissenteria, come pure febbre intermittente) e specialmente raccomandata

**l'ACQUA ACIDULA DELLE SORGENTI DI RADEIN**

Un'estesa descrizione della fonte, si può averla gratuitamente presso tutti i negozi di vendita di detta acqua, oppure rivolgendosi direttamente allo Stabilimento di cura in Bad Radein (Stiria). Deposito a Trieste presso P. Sollinger, Giovanni Cillia, J. Serravallo, ed a Gorizia presso A. Seppenhofer. (4)

## LA FILIALE
della
## Banca Union
**Trieste**

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE $2\frac{3}{4}\%$ con preavviso di 5 giorni
$3\frac{1}{4}\%$ „ „ 12 „
$3\frac{1}{2}\%$ a quattro mesi fisso
$3\frac{1}{4}\%$ „ otto „ „

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{4}\%$ „ „ „ 40 „
$2\frac{1}{2}\%$ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{1}{2}\%$ interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi col rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. R. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 10 Febbraio 1895.

## ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO

**DEPURATIVO DEL SANGUE**

preparato dai farmacisti **RAFFAELE e G. GODINA**

**TRIESTE**

Farmacia „Alla Madonna della Salute" - Via S. Giacomo in Monte N. 7

Attestato del signor ADOLFO Dott. PRUSSNIG, medico stabale della Marina da guerra.

Attesto di aver usato l'**Antireumatico Godina** in moltissimi casi di affezioni reumatiche. L'usai tanto nei casi acuti che nei cronici di più anni in cui erano affette le articolazioni, i muscoli, i tendini o i nervi, e sempre in tutti i casi constatai un miglioramento prontissimo e dall'uso continuato la perfetta guarigione, anche nei casi più inveterati. L'**Antireumatico Godina** è veramente uno specifico che non cesserò mai di raccomandare.

**ADOLFO Dr. PRUSSNIG**

Prezzo di una boccetta fior. 1.- v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta

Per la cura razionale della bocca e dei denti

## ESSENZA PER LA BOCCA EUCALYPTUS
**Dr. C. M. Faber**

Patente Austro-ungarica - Menzione onorevole Parigi 1878

Puossi acquistare anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il più efficace antisettico, infallibile contro l'odor della bocca dentista personale di Sua Maestà e del l'imperatore Massimiliano I ecc.

Ufficio principale di spedizione: Vienna I, Bauernmarkt N. 3, Deposito i. r. priv. speditura del sapone per la bocca del Dr. C. M. FABER.